

fessione d'ignoranza del conferenziere europeo in America, che ho sopra menzionata, sembrerà meno paradossale; ancora meno se ricorderò che, in un tempo non lontano, un governo del Centro-America si rivolse al Consiglio della Società delle Nazioni per chiedere come interpretasse la Dottrina di Monroe: il Consiglio si levò d'imbarazzo, con metodi societari, non definendo niente.

La verità è, che in materia internazionale le interferenze e le connessioni sono tali e tante che le interpretazioni possono facilmente dar luogo a controversie, e le applicazioni a contraddizioni.

È ben nota quella pagina dei *Pensieri e ricordi* di Bismarck che assomiglia la politica internazionale ad un elemento fluido, che cambia sovente di aggregazioni; e l'accenno del Cancelliere di Ferro alla clausola implicita nei Trattati: *rebus sic stantibus*. (I)

---

(I) BISMARCK, *Pensieri e ricordi*, capitolo XXIX - « La politica internazionale è un elemento fluido, che in date circostanze diventa momentaneamente solido, ma, col mutare dell'atmosfera, ritorna al primitivo stato di aggregazione. La clausola: *rebus sic stantibus*, è, nei Trattati politici contenenti stipulazioni di prestazioni, sottintesa. La Triplice Alleanza è una posizione strategica che, di fronte ai pericoli minaccianti all'epoca della sua conclusione, era opportuna, e nelle condizioni d'allora, conseguibile. Essa fu di volta in volta prorogata e potrà esserlo ancora; ma a nessun accordo fra grandi Potenze è assicurata una durata eterna, e non sarebbe prudenza volerla considerare come una base sicura per tutte le eventualità, che possano in avvenire modificare le condizioni, i bisogni e gli umori, dai quali fu determinata. Essa ha il significato d'una posizione strategica presa nella politica europea in relazione alla situazione del momento in cui fu conclusa; ma, certo, non è una base che, attraverso a tutti i cambiamenti, debba durare eterna in avvenire, come non durarono eterne le